

La Repubblica 15 Marzo 2017

Surgelati, olio d'oliva, pomodorini così i clan dettano i prezzi a tavola

«Un pomodorino pachino o un'insalata pagati all'agricoltore dai 20 ai 40 centesimi al chilo arrivavano al banco del fruttivendolo o del supermercato con un rincaro del 300 per cento». Parole dell'ultimo pentito di mafia che ha rilanciato l'allarme sulle agromafie. L'autotrasportatore gelese Gianluca Costa è stato un testimone diretto del patto fra i fedelissimi di Giacomo Riina, il fratello del capo dei capi, e i Casalesi di Nicola Schiavone. Un'alleanza che ha fatto balzare Palermo in cima alla classifica delle agromafie nell'ultimo rapporto elaborato da Coldiretti, Eurispes e Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare. Il record nazionale spetta a Reggio Calabria, seguono Genova e Verona. Quarto posto a Palermo, davanti addirittura a Caserta e Napoli. Seguono Caltanissetta al settimo posto, Catania al nono e Agrigento al tredicesimo, Messina al ventesimo, davanti a Enna e Trapani. «I reati agroalimentari sono in crescita del 30 per cento», denuncia il rapporto. Un danno pesante al made in Italy e al made in Sicily.

Il segno del business per Cosa nostra sono i sequestri di aziende alimentari. Un vero record in Sicilia. A Palermo, l'ultimo affare è nel settore ittico, dove è stato registrato un boom di rivendite di surgelati. Il mercato è in crescita, i boss l'hanno capito da tempo. A novembre, sono stati messi i sigilli alla "Ice Fish" di via Crispi 78: le indagini del nucleo speciale di polizia valutarla dicono che l'azienda era gestita dal clan Galatolo dell'Acquasanta, attraverso i soliti fidati prestanome.

La famiglia di Porta Nuova aveva invece la "Worldfish" di via Cappuccinelle; la famiglia della Kalsa, la "Lcr Frescogel" di via Tiro a Segno. Macchine sforna soldi, massimi guadagni e minimi investimenti, soprattutto perché spesso la merce arriva da circuiti illegali. L'anno scorso, uno dei manager prediletti di Matteo Messina Denaro, Mimmo Scimonelli, organizzò una maxi rapina al porto di Palermo per razziare un carico di surgelato da 100. mila euro. Anche Teresa Marino, la lady di ferro chiamata a rimettere a posto i conti del clan Porta Nuova, pagava le famiglie dei carcerati con «il coso dei surgelati». Di recente, il clan di Brancaccio avrebbe aperto un'altra rivendita, nella zona del carcere Malaspina. Affari su affari, i boss vogliono decidere cosa dobbiamo mangiare.

Il superlatitante Matteo Messina Denaro puntava sull'olio extravergine, già diverse aziende del trapanese sono state sequestrate. I boss della Kalsa imponevano invece le loro mozzarelle di bufala. Quelli del Borgo Vecchio, il caffè. I boss dell'Acquasanta puntavano sul carciofo di Cerda e sul ciliegino al mercato ortofrutticolo. La carne era affare delle cosche di Belmonte Mezzagno e di Tommaso Natale. Negli ultimi quindici anni, Cosa nostra ha preteso sempre più, imponendo la propria merce a commercianti piccoli e grandi. Naturalmente, ai

prezzi stabiliti dal mercato mafioso, che è sempre un monopolio. È la storia di ogni prelibatezza su cui i capimafia hanno messo gli occhi.

Dice il presidente di Coldiretti, Roberto Moncalvo: «Le agromafie vanno contrastate nei terreni agricoli, nelle segrete stanze in cui si determinano in prezzi, nell'opacità- della burocrazia, nella fase della distribuzione di prodotti che percorrono centinaia e migliaia di chilometri prima di giungere al consumatore finale, ma soprattutto con la trasparenza e l'informazione dei cittadini che devono poter conoscere la storia del prodotto che arriva nel piatto». La presidente della commissione parlamentare Antimafia Rosy Bindi lancia un appello: «Per fermare le mafie bisogna interrogarsi sui nostri comportamenti virtuosi da inserire nel quotidiano dell'agire di ogni settore economico del nostro Paese». È l'idea degli acquisti "etici" proposti da Addiopizzo. Basterà? Dal cibo ai sacchetti per la spesa. Il clan dell'Acquasanta era riuscito a imporre persino le sue confezioni ai negozianti della zona di via Mortalbo.

Salvo Palazzolo